



l'annuncio è la nostra festa

sussidio di animazione missionaria per ragazzi e pre-adolescenti

p.o.i.m.

pontificia opera infanzia missionaria
via aurelia, 796 - 00165 roma
telefono 06 66502645 - fax 06 66410314
poim@operemissionarie.it - www.poim.it



indice

“Qualcuno dice che « stare con i bambini è faticoso... perché bisogna scendere al loro livello ».	3	Il tema dell'anno
Piuttosto ci si deve elevare fino a raggiungere il loro livello di sentimenti... alzarci e restare sulle punte dei piedi”.	5	Istruzioni per l'uso
<i>Janucz Krocza</i>	7	<i>Diritto alla famiglia</i>
	12	Ottobre missionario
	15	<i>Diritto alla libertà</i>
	20	Avvento – Natale
	23	Giornata Missionaria dei Ragazzi
	25	<i>Diritto all'istruzione</i>
	30	Quaresima
	33	<i>Diritto alla vita e alla non-discriminazione</i>
	38	Pasqua
	41	<i>Diritto al gioco</i>
	46	Anno Paolino
	51	Tempo dei sacramenti
	53	Tempo estivo
	55	Organizziamo la festa: istruzioni per l'uso
	60	Schede utili

testi: Eleonora Borgia, Marida Catagna,
Fabio Cento, Fabio Fois, p. Pietro Pierobon

foto: archivio Missio, FLICKR

Progetto grafico: MISSIO - PP.OO.MM.

Stampa: GRAFFIETTI – Montefiascone (VT)

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare nel mese di: GIUGNO 2008

L'annuncio è la nostra festa

il tema dell'anno

"Noi vi annunciamo quello che abbiamo udito, veduto, contemplato, toccato... del Verbo della vita; ... perché la nostra gioia sia piena". Con queste parole l'Apostolo Giovanni apre la sua prima lettera e presenta la sua missione. La missione nasce dall'incontro con una persona, Gesù Cristo. Un incontro esperienziale, bello, interessante e, per questo, da raccontare a tutti, perché un'esperienza così bella non si può tenere per sé. Condividerla con gli altri è fonte di gioia.

Nell'annuncio di Gesù il cristiano trova la pienezza della sua esperienza e del suo cammino di fede. Per questo l'annuncio è festa!

È questa l'esperienza di Giovanni, di Paolo di Tarso e di tutti coloro che nei venti secoli di vita della Chiesa hanno trasmesso l'annuncio di Gesù.

Questa è la missione che, ancora oggi, ogni cristiano è chiamato a vivere e ad assumere. L'annuncio non è un compito affidato ad una "équipe di specialisti", ma una missione che riceviamo con il battesimo.

Con la nostra vita, le nostre parole e le nostre scelte, noi cristiani siamo la "pubblicità" che ogni giorno facciamo a Gesù e al suo Vangelo.

Di questa missione che Gesù ha affidato alla sua Chiesa sono partecipi e protagonisti anche i ragazzi, con il loro impegno specifico: I BAMBINI AIUTANO I BAMBINI.

Il sussidio di quest'anno prende spunto da due avvenimenti importanti per la vita della Chiesa e della società: la celebrazione dell'**Anno Paolino**, nel 2° millenario della nascita dell'Apostolo Paolo e gli anniversari della **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** (1948) e della **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** (1989).

La fede dei credenti, celebrata nella liturgia, si esprime nelle scelte concrete della vita ordinaria, in favore della persona e dell'umanità.

Questo **sussidio, unico per ragazzi e preadolescenti**, è uno strumento affidato alle mani degli animatori, dei catechisti e degli insegnanti perché, con saggezza, ne possano attingere per arricchire con lo spirito missionario il programma e l'itinerario formativo dei vari gruppi.

È compito dell'animatore adattare al suo gruppo il linguaggio e le proposte di questo sussidio per sostenere i ragazzi nel loro impegno quotidiano e aiutarli a crescere con il cuore aperto sul mondo.

Un consiglio: prima di avvicinarsi alla lettura di questo sussidio, è bene fermarsi un attimo in preghiera, sull'esempio di San Paolo: pregava per le persone e le comunità che gli erano affidate e con le quali camminava al seguito di Cristo.

Preghiera biblica

Io piego le ginocchia davanti al Padre,
dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,
perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria,
di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito
nell'uomo interiore.

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori
e così, radicati e fondati nella carità,
siate in grado di comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza,
l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza,
perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A Colui che in tutto ha potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che già opera in noi,
a Lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni,
nei secoli dei secoli! Amen.

*Preghiera di San Paolo
in Efesini 3, 14-21*

Istruzioni per l'uso

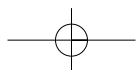
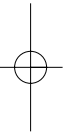
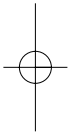
Come in un puzzle, il sussidio è uno strumento che vede intrecciate tre principali proposte:

- a) una serie di spunti per **celebrazioni nei vari tempi dell'anno**: *Ottobre missionario, Avvento – Natale e Giornata Missionaria dei Ragazzi, Quaresima, Pasqua, Anno Paolino e periodo estivo*;
- b) la conoscenza e l'approfondimento di **alcuni articoli della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia** (*diritto alla famiglia, libertà, istruzione, vita e gioco*), con le testimonianze e l'impegno per realizzarli;
- c) le schede relative a **5 progetti in favore dei bambini**: uno per ogni Continente (scelti tra i 2700 progetti che la POIM sostiene ogni anno nel mondo).

Il *motivo conduttore* che attraversa tutte queste proposte è i **lavori in corso**. Una serie di attività proposte (realizzazione di semplici strumenti musicali, costumi, ricette e giochi), a cui aggiungerne altre secondo la fantasia (musiche, canti, danze)..per preparare durante l'anno una megafesta con ingredienti dal sapore di mondialità: la **FESTA DEI RAGAZZA COLORI** . Un modo per rendere concreto il motto dell'anno: **l'annuncio è la nostra festa**. Una festa a cui è invitato il mondo intero perché l'annuncio del Vangelo unisce gli uomini e le donne del mondo, in una sola famiglia: la famiglia dei figli di Dio.

Altre brevi proposte completano il sussidio (Sostegno a distanza, filmografia, sitografia, parco dei diritti,)..

Buona Missione!



il diritto alla famiglia

Ispirati dalla CIDI (Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia)

*Ogni fanciullo ha diritto alla vita;
ad esso va garantito lo sviluppo e la sopravvivenza.
Quando un fanciullo per vari motivi, non può vivere nel suo ambiente
familiare deve essere aiutato e protetto, in particolare per mezzo
dell'affidamento familiare, della Kafalah di diritto islamico,
dell'adozione o altro.*

Alla ricerca di "un'incontro simpatico con Dio"
(Don Oreste Benzi)

Vita associativa

Comunità Papa Giovanni XXIII

L'Associazione è stata fondata da Don Oreste Benzi (1925 – 2007) che, grazie alla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani, aprì la prima Casa Famiglia a Coriano (RN), il 3 luglio 1973. Attualmente la Comunità è diffusa in 25 Paesi nel mondo intero. Ogni giorno siedono alla tavola della Comunità più di 38.000 persone, mentre i membri effettivi sono circa 1.850.

Gocce di vita reale

Testimonianza di Giorgio ed Ester dalla Comunità Giovanni XXIII

Ciao a tutti siamo Giorgio ed Ester di 52 e 48 anni sposati da 28.

La nostra vera conversione è iniziata quando, nonostante il nostro grande desiderio, i figli non arrivavano e così ci siamo aperti all'adozione.

Ed è stato proprio il Signore a farci incontrare il nostro primo figlio adottivo di appena 40 giorni che si chiama Matteo che significa dono di Dio. L'incontro con questo piccolo esserino nell'istituto dove era ci ha fatto incrociare gli occhi tristi degli altri bimbi presenti ed è stato proprio attraverso quegli occhi smarriti che il Signore ci ha provocato talmente tanto da farci mettere in discussione totalmente perché "chi ha visto non può più far finta di non aver visto" (Don Oreste Benzi).

Inizia così il nostro incontro casuale con la Comunità Papa Giovanni XXIII e con Don Oreste Benzi che ci ha augurato di cuore che il Signore ci tormentasse. Abbiamo intrapreso un cammino di liberazione dalle cose materiali passando da padroni ad amministratori di tutti i beni che possedevamo (amministrazione comune dei beni che in concreto significa che nulla più ti appartiene, ma tutto è di tutti ed insieme ci si confronta su ogni scelta economica rilevante).

Abbiamo abbandonato i nostri posti di lavoro (Giorgio era direttore commerciale di una primaria ditta edilizia ed Ester responsabile amministrativa in un'azienda tessile) per andare a lavorare in Comunità: Giorgio si è occupato di dare inizio ad un centro di lavoro per ragazzi in recupero dalla tossicodipendenza e poi in seguito ha gettato le basi per una cooperativa sociale che desse un'opportunità lavorativa alle persone disabili o socialmente svantaggiate. Ester per un certo periodo era la referente amministrativa per la Comunità di zona.

Poi il Signore ha voluto che accogliessimo la seconda figlia adottiva di nome Alice di due anni.

Quando abbiamo dato prova di poter essere "genitori" il Signore ha disposto che la "sterile partorisce" e così è arrivato Marco per vie del tutto naturali.

La nostra gioia era così grande che abbiamo pensato che non era giusto tenerla tutta per noi ed il cammino è proseguito con l'affidamento familiare di Giada, in un primo tempo, e di Sukhdeep in seguito. Entrambe sono arrivate da noi, seppur in tempi diversi, all'età di 13 anni con un doloroso passato di sofferenza alle spalle, ma con l'aiuto del Signore, cerchiamo di fare famiglia con loro e di trasmettere l'amore e la serenità di cui hanno bisogno.

Le difficoltà e i momenti di crisi, in questi anni non sono mancate, ma abbiamo sperimentato in concreto la Provvidenza e l'aiuto di molti, ma soprattutto sentiamo sempre accanto un importante Compagno di viaggio che si fa sempre presente e che ci sorregge nei momenti più difficili.

Focus

Che cos'è la Casa Famiglia?

La Casa Famiglia è una comunità educativa che richiama, in tutto e per tutto, una famiglia naturale. Le persone e i ragazzi accolti **non si sentono più assistiti, ma scelti** da genitori, fratelli e parenti che li stimano. Nella Casa famiglia ci sono fratelli e sorelle, zii e nonni, piccoli e grandi, portatori di handicap, persone problematiche con esperienze di vita diverse. La Casa Famiglia accoglie tutti senza distinzione di età o provenienza, si inserisce nel territorio e nel tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione con le strutture sociali pubbliche e private presenti.

Link utili

www.apg23.org



LAVORI IN CORSO

Provate a cercare musiche e canti popolari dei cinque continenti: saranno la colonna sonora della Festa dei Ragazzi a colori

il diritto alla famiglia



il progetto

europa

Bosnia Erzegovina: Diocesi di Sarajevo

Progetto:	<i>Sostegno alimentare, sanitario e didattico per i bambini della "Casa Egipat" a Sarajevo</i>
Responsabile:	<i>Sr. Marina Piljic, (Ancelle del Bambino Gesù)</i>
Bambini beneficiari:	<i>32 vivono nella casa e altri 40 sono ospitati durante il giorno</i>
Costo progetto:	<i>8.000 \$ (= 5.200 €)</i>

"Seguendo il carisma del nostro fondatore, il Servo di Dio Josip Stadler e della comunità, cerchiamo di testimoniare l'amore del Padre verso ogni creatura umana, in modo particolare verso i bambini orfani e abbandonati.

Il nostro progetto vuole offrire ai 32 bambini, orfani e abbandonati, residenti nell'istituto la possibilità di frequentare la scuola e così accompagnarli nella crescita fino a diventare autonomi. Inoltre, durante il giorno vengono assistiti altri 40 bambini, accompagnati all'istituto dai loro genitori o dai nonni; sono bambini appartenenti a famiglie bisognose, con difficoltà psicologiche ed economiche.

Questo progetto è molto importante per la vita della Chiesa in Bosnia. L'accoglienza di bambini di tutte le religioni e delle diverse etnie esprime la bellezza della Chiesa nella sua dimensione ecumenica. La crescita dei bambini è un processo lungo e che richiede tanto sostegno, spirituale e materiale.

Siamo grati a tutti voi che ci date una mano in questo percorso."

DALLA LETTERA DI SR. MARINA PILJIC, RESPONSABILE DEL PROGETTO.

10



BOSNIA ERZEGOVINA

Nome Ufficiale: Republika Bosna i Hercegovina

Superficie: 51.129 kmq

Popolazione: 4.498.976 abitanti

Capitale: Sarajevo

Lingua: bosniaco, serbo, croato

Il nome Bosnia deriva dal fiume *Bosna* (in illirico *boghi-na* significa *corrente*); Erzegovina viene dal tedesco *herzog*, che significa *ducato* (nome assunto nel 1448).

Fino allo scoppio del conflitto nazionalista (1991-1995), la Bosnia-Erzegovina veniva considerata come esempio di Paese multietnico in cui si era raggiunto un sereno equilibrio tra le diverse comunità.

In seguito ai pesanti conflitti, l'ex Repubblica jugoslava della Bosnia-Erzegovina è stata praticamente spartita in due zone, la Federazione Croato-Musulmana (51% del territorio) e la Repubblica Serba (il restante 49%).

Dal punto di vista sociale quasi tutti i bambini e i giovani hanno subito esperienze traumatiche legate alla guerra e alle sue conseguenze: ancora oggi sono numerose le mine inesplose disseminate nel Paese.

Di fronte alle situazioni difficili che la Bosnia-Erzegovina deve affrontare, non dimentichiamo i piani di ricostruzione che il paese sta vivendo.

I bambini bosniaci fanno attività dell'Infanzia Missionaria grazie alle iniziative delle Pontificie Opere Missionarie locali.



OTTOBRE MISSIONARIO

Nella vita della Chiesa dire "ottobre" significa, automaticamente, dire "ottobre missionario" o "mese della missione".

Dopo la sua morte e risurrezione, Gesù ha affidato alla Chiesa il compito di continuare l'opera da lui iniziata, la sua missione.

Ottobre è il mese in cui, in modo tutto particolare, la comunità cristiana fa memoria e si riappropria del suo impegno missionario.

Dal 1927, in ottobre, si celebra la *Giornata Missionaria Mondiale*. In questa occasione il Papa rivolge a tutta la Chiesa un messaggio di riflessione e di incoraggiamento.

Sono numerose le attività e gli stimoli che vengono proposti alle comunità per ravvivare l'impegno di annunciare il Vangelo di Gesù. Per favorire la preghiera, la riflessione, l'impegno dei singoli e dei gruppi, il *mese missionario* viene articolato in 5 settimane a tema:

- 1 • la contemplazione
- 2 • la vocazione
- 3 • la responsabilità
- 4 • la carità
- 5 • il ringraziamento

(vedi *sussidio* Ottobre missionario per le famiglie)

Qualcuno ha fatto notare che tra queste tematiche manca la "missione". Ma, fermandosi a riflettere in profondità, si capisce che tutto questo è missione! La missione infatti tocca e pervade tutti gli ambiti della vita cristiana: dalla preghiera alla vocazione, dalla responsabilità alla carità fino al ringraziamento.

I catechisti e gli animatori dei vari gruppi sono invitati a richiamare il tema missionario di ogni settimana con un pensiero o una preghiera all'inizio degli incontri di catechismo o delle attività di gruppo.

Celebrazione di apertura delle attività annuali

Durante l'estate molte persone hanno effettuato spostamenti. Ora, con il rientro a scuola, la vita riprende i suoi ritmi ordinari. Riprendono anche le attività parrocchiali; per i ragazzi ci sono gli appuntamenti dei gruppi e il cammino della catechesi.

Per il cristiano la missione trova origine nel battesimo. Per questo è significativo riprendere la vita dei diversi gruppi con una celebrazione dove i ragazzi sono invitati a rinnovare le promesse battesimali per assumere, in prima persona, l'impegno della missione all'inizio del cammino annuale.

Ci si può trovare in chiesa o in una sala adatta, come gruppo o tutti insieme (è significativo sapere che siamo in cammino con la Chiesa e con tanti altri amici).

Dopo una breve introduzione – spiegazione, un canto e una lettura della Parola di Dio, il sacerdote o il catechista invita i ragazzi a rinnovare la propria professione di fede e l'impegno a essere amici e testimoni di Gesù. Questa proposta si può anche usare come professione di fede durante la Messa dei ragazzi nella Giornata Missionaria Mondiale.

Per il rinnovo delle promesse battesimali

Celebrante **Credete in Dio Padre,**
che ama ogni persona
fin dalla creazione del mondo
e che segue ogni giorno con premura
il cammino di ogni creatura?

Tutti **Noi lo crediamo!**
*E vogliamo vivere da figli di Dio,
amando gli altri e perdonando,
aiutando a credere nella felicità
come dono di Dio e impegno di ogni persona.*

Celebrante **Credete in Gesù, il Figlio di Dio,**
nato da Maria Vergine,
che è venuto ad abitare in mezzo a noi
per sconfiggere le forze del male
e conquistarci la forza
di collaborare al Regno di Dio,
Regno di amore, di giustizia e di pace?

Tutti

Noi lo crediamo!

*E vogliamo vivere da fratelli di Gesù,
costruire la nostra vita a partire da lui,
nel servizio gioioso e gratuito
e nel rispetto del creato,
perché sia a disposizione del benessere di ogni persona.*

Celebrante **Credete nello Spirito Santo che è in noi,**

*e che ci arricchisce con i suoi doni?
Credete che nel Battesimo
siete diventati veramente Figli di Dio?*

Tutti

Noi lo crediamo!

*E vogliamo vivere nella Chiesa,
segno vivo dell'amore di Dio
e strumento perché ogni persona sulla terra
partecipi del suo Regno
in attesa del cielo nuovo e della terra nuova.*

Ci si segna con l'acqua benedetta in ricordo del Battesimo.
A ciascuno viene consegnata una striscia di stoffa bianca sulla quale è stato disegnato il simbolo della croce in colore rosso. È un segno che si può portare al braccio, o attaccato allo zaino, per ricordare la nostra adesione a Gesù.

Si prega insieme il Padre nostro.

La preghiera di benedizione conclude la celebrazione:

Celebrante **Il Signore sia con voi per proteggervi,
davanti a voi per guidarvi,
dietro di voi per custodirvi,
dentro di voi per benedirvi.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

Amen

il diritto alla libertà

Ispirati dalla CIDI

Ogni fanciullo sottoposto ad arresto deve essere trattato con umanità e rispetto, tenendo sempre conto delle esigenze dell'età. A tutti deve essere garantita l'assistenza e vanno predisposte delle misure di orientamento, di supervisione, di affidamento a famiglia, di formazione generale e professionale che aiutino il ragazzo a reinserirsi socialmente.

Gocce di vita reale

Padre Maurizio Bezzi- *Le Chef bandit* (il bandito capo).

Lo chiamano così, in modo molto confidenziale, le decine di ragazzi a cui ogni giorno Padre Maurizio Bezzi, missionario del PIME, offre accoglienza. Giunto in Camerun, ad Ambam prima e nella diocesi di Yagoua dopo, nel 1970, si sposta a Yaoundè dove, nel 1991, l'incontro con Frère Yves Lescanne lo apre al problema dei **ragazzi di strada**.

È stato, per quasi dieci anni, il responsabile del *Foyer de l'Esperance* e capellano in carcere. Da queste esperienze, nel 2002, ha fondato il Centro Sociale Edimar – Centro Principessa Grace.

Vita associativa

Il Centro Sociale Edimar

I pilastri del Centro Sociale Edimar sono: l'amicizia, la dignità della persona, il rispetto dell'altro, la valorizzazione dei talenti di ciascuna persona. Nasce dall'idea di padre Maurizio "di avere un luogo stabile nell'instabilità della strada, un luogo liberissimo, ma con alcuni punti fermi. Il Centro non dà né da mangiare né da dormire, i ragazzi tornano perché lì trovano alcuni elementi propositivi come il gioco, il cinema, la scuola, l'amicizia. Il centro si trova proprio di fronte alla stazione ferroviaria, nel centro di Yaoundé, dove si concentra la maggior parte dei ragazzi di strada e ne accoglie ogni giorno tra i 150 e i 200. Le attività iniziano alle 10 del mattino con alcuni servizi come le docce, la lavanderia, il deposito dei vestiti

e l'infermeria. Per favorire l'incontro con i ragazzi vengono proposte molte attività, dal gioco (calcio, calcetto, ping-pong, dama ecc.) al cineforum, dal teatro danza al sostegno scolastico. Insieme a Padre Maurizio, nel Centro operano molti volontari tra cui figure specializzate, come lo psicologo e due insegnanti di scuola superiore.

Focus

Chi sono i ragazzi di strada?

Anna Pozzi li descrive così: "Generalmente stazionano nelle zone del centro di maggiore frequenza, come la stazione ferroviaria, nei mercati o nei parcheggi. Stazionano lì, cercano di fare qualche lavoretto, di raccattare qualcosa da mangiare, o si arrangiano con piccoli furti". Continua Padre Maurizio: "Finiscono in strada e non hanno vie d'uscita; per questo la loro situazione non fa che peggiorare. Cominciano con piccoli furti e finiscono in prigione, dove l'ambiente non è certo educativo, anzi... Qui studiano alla scuola dei più grandi, dei delinquenti veri; quando escono compiono crimini più gravi e finiscono di nuovo dentro e così via, in un circolo vizioso e sempre più perverso che è difficile da spezzare. Finiscono in strada a causa della povertà, che non è solo materiale, ma soprattutto morale".

Il nostro amico David

Tutti lo chiamano Roger Milla (come il grande campione di calcio camerunese) ma il suo vero nome è David. Ha 20 anni e viveva di piccoli furti finché alla vigilia di Natale, di alcuni anni fa, in un regolamento di conti gli hanno piantato un coltello nella schiena. Si è salvato per miracolo. Il centro Edimar ha attivato subito l'assistenza 24 ore su 24 per due mesi e mezzo, garantita da ex ragazzi di strada ed ex detenuti. Rimessosi in piedi è tornato al suo paese, ma prima di partire ha chiesto di essere battezzato. Padre Maurizio gli ha chiesto il motivo e lui ha risposto di aver conosciuto Dio attraverso questa esperienza di amicizia e solidarietà.

Qual è la situazione in Italia?

Secondo alcuni dati pubblicati recentemente su un dossier del Corriere della Sera (7 maggio 2008), in un articolo a cura di Andrea Galli, sembra proprio che la situazione non sia migliore. Sembra che il 20-30% dei ragazzi che siano stati in carcere vi tornino entro il primo mese. Tutto questo perché qui da noi l'attenzione verso tutti quei ragazzi che, per motivi diversi, vanno a finire in un istituto per minori, è molto bassa. Le risorse disponibili per aiutare questi ragazzi ad intraprendere un nuovo cammino, sono molto poche e per quello che possono i cappellani delle carceri e quei volontari che vi operano si caricano sulle spalle un lavoro che richiederebbe un intervento molto forte da parte di tutti. Gran parte dei ragazzi che finiscono nell'istituto, così come i ragazzi di Yaoundè, hanno perso qualsiasi contatto con la famiglia e vivono di espedienti per tirare avanti, anche la loro è una povertà più morale che materiale. Dice don Gino Rigoldi, cappellano al Beccaria di Milano (il carcere minorile più popolato d'Italia), che i ragazzi lì dentro si perdono perché manca una rete di progetti a larga ricaduta e anche perché alla base c'è il disfacimento della famiglia italiana.

(Questa sezione è stata realizzata grazie allo speciale di Anna Pozzi, realizzato per Mondo e Missione, Dicembre 2007)

Link utili

www.pime.org



LAVORI IN CORSO

Provate a realizzare uno strumento musicale che servirà ad animare la Festa dei Ragazzi a Colori: (Alcuni suggerimenti sono a pag. 56 di questo sussidio).

il diritto alla libertà

17

il progetto

oceania

Isole Cook: Diocesi di Rarotonga

Progetto:	<i>Assistenza a due scuole cattoliche: materiale catechistico per ragazzi e insegnanti.</i>
Responsabile:	<i>Mr. John Rennie</i>
Bambini beneficiari:	400
Costo:	4.000 \$ (= 2.600 €)

La Diocesi di Rarotonga è una vera diocesi missionaria: è disseminata su un puzzle di 15 isole sparse nell'oceano in un'area grande più di tutta l'Europa, più di 2 milioni di kmq.

In questo Paese, di religione prevalentemente protestante, la Diocesi di Rarotonga ospita una scuola primaria cattolica nella quale gli studenti arrivano da 5 parrocchie. Nei vari centri sparsi ci sono poi 10 scuole domenicali raggiunte dai catechisti che svolgono la lezione settimanale sul posto stesso dove vivono i ragazzi.

L'aiuto che ci viene chiesto serve all'acquisto dei testi religiosi e per le spese sostenute per raggiungere le zone più scomode e lontane. Inoltre è necessario acquistare video, cd, il materiale utile per l'animazione dei ragazzi e per ricompensare il lavoro dei catechisti.

I bambini seguono il catechismo e vengono preparati a ricevere i sacramenti della Comunione e della Cresima.

In questo modo i genitori e i familiari tengono viva la loro fede cristiana, molto spesso influenzata dalla corrente protestante che è dominante nel Paese.

TEMPO DI AVVENTO E NATALE

A SCUOLA

Gli insegnanti possono invitare i ragazzi a fare qualche **ricerca** per conoscere meglio la terra e i luoghi dove Gesù è nato, ha vissuto, lavorato e portato avanti la sua missione... le città, i monti, i fiumi, le popolazioni e le culture che hanno visto l'azione di Gesù.

IN PARROCCHIA

- **La celebrazione di entrata in Avvento.**

"Preparate la strada al Signore".

È utile preparare alcune grandi orme di piede incollate per terra che indicano la traccia di un cammino. Su ogni orma viene scritto un impegno concreto adatto ai ragazzi: sono i passi di un percorso da intraprendere per preparare la strada al Signore che si fa vicino.

- **La Novena di Natale**

Dopo aver trascorso l'Avvento nell'attesa e nell'impegno, siamo a pochi giorni dal Natale.

La novena proposta dalla POIM è uno strumento semplice e pratico per aiutare i ragazzi a vivere i giorni di attesa della nascita di Gesù in comunione con i ragazzi del mondo.

Nei giorni che vanno dal 16 al 24 dicembre, si propone ai ragazzi di ritrovarsi a celebrare la novena, incontrandosi tutti i giorni per pregare insieme. Dove non è possibile farlo insieme, si suggerisce ai ragazzi di coinvolgere la famiglia, i vicini di casa o gli amici del condominio.

Nella scheda iniziale del fascicolo si trovano le *istruzioni per l'uso* della novena che quest'anno, ispirandosi ai *diritti dei bambini*, coinvolge i ragazzi nella realizzazione di un Gesù Bambino multietnico.

Richiedete subito la novena al vostro Centro Missionario Diocesano, avrete modo di organizzarvi per tempo. Se le scorte del CMD sono esaurite, potete chiedere al Segretariato Nazionale.

• Il Presepio della Mondialità

Leggete, nel gruppo, questa poesia di P. Arnaldo De Vidi.
Proponetela ai ragazzi come spunto per realizzare un presepio aperto al mondo, da realizzare in parrocchia o in casa.

“ Se io fossi un artigiano, farei un presepe,
miniatura del pianeta terra,
che venissero a veder da lontano,
perfino in aeroplano o mongolfiera.
Presepe di cui andare molto fieri
con cento popoli e tutti i mestieri.
Assieme a Maria, Giuseppe e Gesù
metterei come pastore un pakistano,
e se c'è qualche vacca un hindù;
vorrei un fabbro rom nella fucina,
nella casa del tè un giapponese,
e nella locanda uno della Cina;
come contadino un australiano;
per musico un griot senegalese,
per panettiere? Beh, un italiano!
Ci sia un olandese coi mulini a vento
se invece di pani son tulipani.
Per muratore scelgo un albanese,
e l'imbianchino marocchino;
per boscaiolo un indio piumato.
Come lavandaia una francese
che sa profumare bene il bucato.
Chiude il cast un pescatore eschimese.
Escluso è il generale col carro armato.
Tutto sbagliato? Di' la verità:
è il vero presepe: dell'interculturalità!”

buon natale

la Poim

21



I Seminatori di Stelle

L'attività dei SEMINATORI DI STELLE, un po' alla volta, sta entrando a far parte delle iniziative natalizie dei ragazzi delle nostre comunità cristiane.

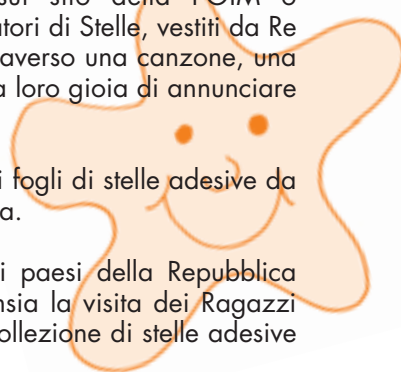
Nel periodo di Natale i Ragazzi Missionari, e non solo, sono invitati a diventare annunciatori della Buona Novella, per condividere con i coetanei e con tutti la gioia di una buona notizia che hanno ricevuto ed accolto: la notizia della nascita di Gesù, il bambino in cui Dio manifesta il suo amore per tutta l'umanità.

Guidati e accompagnati da un animatore, dopo aver ricevuto il mandato dal parroco (vedi celebrazione dell'invio sul sito della POIM o sull'Animatore Missionario n° 4/2008), i Seminatori di Stelle, vestiti da Re Magi o da pastori, bussano ad ogni porta e attraverso una canzone, una poesia, un racconto o uno sketch, testimoniano la loro gioia di annunciare Gesù.

I ragazzi porteranno con loro un salvadanaio e i fogli di stelle adesive da attaccare ad ogni porta a ricordo della loro visita.

Secondo una tradizione ormai consolidata, nei paesi della Repubblica Ceca e della Germania, c'è chi attende con ansia la visita dei Ragazzi Missionari per aumentare, di anno in anno, la collezione di stelle adesive sulla porta di casa.

Insieme alla loro gioia, i ragazzi testimoniano la gioia di tanti coetanei sparsi per il mondo che beneficeranno delle offerte e della solidarietà, frutto della "campagna dei Seminatori di stelle".



l'annuncio è la nostra festa!

Nel Natale Dio ci fa il dono più grande: ci offre il suo stesso Figlio, Gesù, il cui nome significa "Dio salva"! Gesù è chiamato anche l'Emmanuele, il "Dio-con-noi".

È bello sapere che Dio ci vuole bene, ci ama e ci salva! E fa tutto questo mettendosi a nostro fianco, camminando con noi, condividendo le gioie e affrontando i problemi e le difficoltà della vita di ogni giorno, senza scorciatoie!

Questo **essere** "Dio con noi e per noi" dona speranza alla nostra vita e alla nostra storia. La presenza di Dio nella nostra esistenza è sorgente di gioia, una gioia da gustare e da condividere e annunciare agli altri: annunciare che Dio è Padre di tutti e ama ogni creatura.

I ragazzi non sono spettatori ma **ATTORI** e **PROTAGONISTI** di questa storia che Dio realizza. Come ogni cristiano, con le scelte e gli stili di vita adatti alla loro età, essi sono chiamati ad essere testimoni di Gesù e **della** sua Buona Notizia.

La **Parola** del profeta Isaia nella notte di Natale dice che "il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce...". Questa luce è Gesù che con la sua parola e il suo insegnamento illumina la nostra esistenza e ci rende "luce" (Cfr. la candela del battesimo!), cioè persone che vedono chiaro, con i suoi occhi.

La **Giornata Missionaria dei Ragazzi**, nel giorno dell'Epifania (quando i Magi arrivano a Cristo grazie alla luce della stella), è la festa che vede i ragazzi protagonisti della missione. Le tante attività del periodo natalizio trovano il culmine in questa giornata tutta dei ragazzi chiamati ad assumere in prima persona la missione.

... per la celebrazione

I ragazzi, con il sostegno degli animatori e dei genitori, organizzano questa giornata. All'offertorio della messa, si può suggerire che, insieme ai doni, "offrano se stessi" a Dio e agli altri. Interessante, a questo riguardo, il racconto che segue:

In una chiesa africana, durante la raccolta dei doni all'Offertorio, gli incaricati passavano con un largo vassoio di vimini, uno di quelli che servono per la raccolta della manioca. Nell'ultima fila di banchi della chiesa era seduto un ragazzino che guardava con aria pensosa il paniere che passava di fila in fila. Sospirò al pensiero di non avere assolutamente niente da offrire al Signore. Il paniere arrivò davanti a lui. Allora, in mezzo allo stupore di tutti i fedeli, il ragazzino si sedette nel paniere dicendo: «La sola cosa che possiedo, la dono in offerta al Signore».

(B. Ferrero, Il canto del grillo)

I ragazzi, davanti alla comunità, sono invitati a prendere un impegno per essere annunciatori gioiosi di Gesù: può essere un impegno ideale accompagnato da uno più semplice e concreto (ogni ragazzo o il gruppo lo scrive su un cartoncino e lo presenta all'offertorio insieme ai doni).

Può sembrare poca cosa, ma l'annuncio e la missione si fa con l'impegno di tutti; il ruolo e la partecipazione di ognuno è importante. Si può concludere con un'altra storia:

"Dimmi quanto pesa un fiocco di neve?", chiese la cinciallegra alla colomba. "Meno di niente", rispose la colomba. La cinciallegra raccontò allora alla colomba una storia: "Riposavo su un ramo di un pino quando incominciò a nevicare. Non una bufera, no, ma una di quelle neviccate lievi lievi, come un sogno. Siccome non avevo niente di meglio da fare, cominciai a contare i fiocchi di neve che cadevano sul mio ramo. Ne caddero 3.751.952. Quando, pian piano, lentamente sfarfallò giù il 3.751.753esimo - meno di niente, come hai detto tu - il ramo si ruppe..."

(B. Ferrero, Il canto del grillo)

il diritto all'istruzione

Ispirati dalla CIDI

Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità. L'insegnamento primario deve essere obbligatorio e gratuito per tutti. Vanno create le condizioni migliori perché tutti possano avere accesso all'istruzione.

*"L'istruzione non è solo dare delle nozioni,
ma significa formare insegnanti ed educatori,
significa educare le famiglie e creare uguaglianza".*

Gocce di vita reale

La scuola rappresenta, da sempre, uno degli impegni caritativi più importanti della Chiesa Cattolica. Questo impegno assume una rilevanza più forte quando a farsene carico è un Missionario.

Così hanno fatto le Suore Missionarie dell'Immacolata in Guinea Bissau, assumendosi l'impegno di sopperire ai limiti materiali dello Stato in questo settore.

Seguendo le linee tracciate dalla Commissione interdiocesana per l'educazione, che ha come scopo il coordinamento delle iniziative sia in favore dell'accesso alla scuola del maggior numero di bambini sia di migliorare la preparazione degli insegnanti, le Missionarie dell'Immacolata stanno lavorando ad un progetto di **scuole in autogestione**. Lo scopo dell'iniziativa è il coinvolgimento, all'interno della scuola statale, non soltanto delle insegnanti, ma anche delle famiglie. Esse, insieme alla Missione, contribuiscono a rendere più dignitoso lo stipendio degli insegnanti. In cambio, gli insegnanti si impegnano in una campagna di sensibilizzazione alle famiglie sull'importanza della scuola.

I genitori si riuniscono regolarmente insieme agli insegnanti e alla referente della Missione per discutere i problemi e proporre le soluzioni. Questa campagna sensibilizza le famiglie a valorizzare la scuola come luogo di educazione complementare.

Il fatto che le scuole si trovino in una zona facilmente raggiungibile dai villaggi delle varie zone, ha favorito il dialogo e l'incontro fra razze, mentalità e religioni diverse. "La scuola, quindi favorisce la comprensione e l'approfondimento di valori come la tolleranza, il rispetto, l'attenzione verso i piccoli e lo sviluppo integrale della persona".

(fonte: sr. Marilena Boracchi, sulla rivista delle Missionarie dell'Immacolata – MDI, di marzo 2008).

Vita associativa

Chi sono le Missionarie dell'Immacolata?

Fanno parte della grande famiglia del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere). Le fondatrici dell'Istituto, madre Giuseppina Dones e Giuseppina Ridolfi, hanno trovato nella figura del Beato Paolo Manna la loro fonte d'ispirazione. Aiutate da mons. Lorenzo Maria Balconi, hanno fondato l'Istituto il giorno, 8 dicembre 1936 (festa dell'Immacolata) a Milano. Nel 1948, il primo gruppo di missionarie partì per l'India. Oggi le loro comunità si trovano sparse nei cinque continenti e sono presenti anche in **Guinea Bissau** dall'11 giugno 1980. Attualmente, in questa missione ci sono 14 sorelle provenienti dall'Italia, dal Brasile, dall'India e dal Bangladesh. Svolgono la loro attività, insieme alla Chiesa locale, nel primo annuncio, nel servizio alla salute, nell'educazione e nella promozione della donna.

Focus



Si impegna per:

- **ELIMINARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME**
- **RAGGIUNGERE L'ISTRUZIONE PRIMARIA UNIVERSALE**
- **PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMANCIPAZIONE DELLE DONNE**
- **DIMINUIRE LA MORTALITÀ INFANTILE**
- **MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA**
- **COMBATTERE L'HIV/AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE**
- **ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**
- **SVILUPPARE UN PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO**

Link utili

www.mdipime.org
www.milleniumcampaigh.it



LAVORI IN CORSO

Munitevi di stoffa, forbici, ago e filo,
oppure carta, colla e fantasia
e realizzate il costume di un Paese del mondo.
Suggerimenti e spunti a pag. 57

il progetto

america

Colombia: Vicariato apostolico di Inirida

Progetto:	<i>Realizzazione di un laboratorio artigianale nella missione di Los Rios Isana y Cuiari e attività catechistiche.</i>
Responsabile:	<i>Mons. Antonio Bayter Abud</i>
Bambini beneficiari:	80
Costo progetto:	3.600 \$ (= 2.400 €)

In una terra dedita all'artigianato e alle manifatture, come è la Colombia, questo progetto tende a mantenere vivo l'aspetto culturale di buoni artigiani delle etnie Vanivas y Curripacos, che viene tramandato di generazione in generazione.

Questo progetto è mirato alla realizzazione e all'allestimento di un laboratorio artigianale nel quale bambini e ragazzi indigeni della giungla amazzonica colombiana potranno imparare un mestiere, sviluppare le proprie capacità manuali, culturali e artigianali e allo stesso tempo partecipare alle attività scolastiche e catechistiche della missione.

In ogni parrocchia e nei centri missionari ci sono gruppi di ragazzi missionari; in questo modo, oltre alla formazione professionale, i ragazzi vengono curati nell'aspetto spirituale.

I prodotti realizzati dagli artigiani potranno essere venduti e il ricavato servirà a finanziare le spese di manutenzione e l'acquisto di nuovi materiali per questa scuola di apprendimento che è utile alla comunità e al mantenimento della cultura tradizionale di questi popoli.



COLOMBIA

Nome Ufficiale: Repubblica de Colombia

Superficie: 1.140.000 kmq

Popolazione: 44.051.000 abitanti

Capitale: Santa Fè de Bogotà

Lingua: Spagnolo e dialetti locali

La Colombia rappresenta il caso più singolare dell'America Latina. Vanta infatti la democrazia più longeva della regione, una solida economia, ma anche un rovescio della medaglia oscuro: è il maggior paese nella produzione di droghe.

Il 92% della popolazione ha ricevuto un'istruzione primaria, ma i bambini indigeni hanno un minore accesso all'istruzione. Purtroppo molti di essi sono costretti a lavorare oppure sono vittime di sfruttamento sessuale. I più grandi vengono costretti ad arruolarsi o sono coinvolti nei traffici di droga. La religione di stato è quella cristiana e i colombiani, come tutti i popoli latini, sono molto devoti e partecipano con grande enfasi a tutte le ricorrenze di tipo religioso, soprattutto a Natale e a Pasqua, occasioni per riunirsi e festeggiare.

Il Tempo di QUARESIMA

La Chiesa, prendendo luce dalle Scritture, vive la quaresima come il "tempo favorevole" offerto ai credenti per una verifica nel cammino di fede e per "tornare al Signore con tutto il cuore" (Gioele 2, 12).

Una Parola che ascoltiamo in questo tempo dice: "Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto ... per sapere quello che avevi nel cuore..." (Deuteronomio 8, 2).

- È importante sapere quello che abbiamo nel cuore! Tu lo sai? Dio lo conosce già. Forse però noi facciamo fatica a fermarci e a guardare quello che abbiamo dentro al cuore: i nostri pensieri, i nostri progetti, per distinguere le cose importanti e necessarie da quelle belle, ma spesso inutili o frutto di un capriccio!
- Durante questi quaranta giorni si può trovare un po' di tempo per fermarsi con i ragazzi e, attraverso un gioco o un'attività, aiutarli a distinguere tra essenziale, necessario, utile e superfluo.

Raccontate, per esempio, la storia di una situazione verosimile:
Sei in vacanza con la famiglia, in un villaggio, su un'isola in mezzo al mare. Purtroppo c'è un guasto alla centrale elettrica e bisogna risparmiare energia. Possono funzionare solo due servizi:

- l'illuminazione notturna del villaggio
 - la sala giochi (con internet, pc e playstation)
 - lo scaldabagno e l'asciugacapelli
 - la pompa per l'acqua (e solo 5 lt a testa al giorno)
 - il distributore di bibite e gelati nella hall
 - il frigorifero dei medicinali e vaccini del piccolo ospedale...
- Quale servizio scegli e perché?
 - Cosa è veramente indispensabile? Cosa è bello, ma... non-utile?
 - Con questo gioco possiamo aiutare i ragazzi e riflettere sugli "stili di vita", sulle nostre scelte che non sono mai solo personali, ma hanno sempre un riflesso anche sulla vita degli altri.
 - Questa attività può anche offrire lo spunto per una celebrazione della Riconciliazione in preparazione alla festa di Pasqua.

La **Via Crucis** dei Ragazzi Missionari

Nei venerdì di quaresima, nelle parrocchie ci si ferma in preghiera, insieme a Gesù che porta la croce. È la **Via Crucis**. Anche i ragazzi possono animare una *Via Crucis*.

In quest'anno in cui portiamo l'attenzione sui Diritti dei Bambini, durante il cammino della croce, ricordiamo e preghiamo per tutte quelle situazioni in cui bambini e ragazzi, anche oggi, portano la loro croce insieme a Gesù. Con loro ricordiamo e preghiamo per quelle persone che si impegnano per rendere più leggera le croci del mondo in cui viviamo.

Si può usare lo schema classico della Via Crucis. Ad ogni stazione viene proposta una intenzione – preghiera **preparata dai bambini** che richiama le condizioni difficili di tanti loro coetanei (sfruttamento, violenza, povertà, malattia ...). Per esempio:

1. *Gesù è condannato a morte:*
 - ricordiamo i bambini condannati dall'indifferenza al lavoro in condizioni disumane
2. *Gesù è caricato della croce:*
 - ricordiamo i bambini sfruttati, caricati di pesi enormi (bambini soldato)
3. *Gesù cade la prima volta:*
 - ricordiamo i bambini privati della famiglia, della scuola, del gioco
4. *Gesù incontra Maria, sua madre*
 - ricordiamo i genitori dei bambini affetti da malattie gravi
5. *Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce:*
 - preghiamo per tutti i "cirenei" di oggi, che sostengono i bambini
6. *Una donna asciuga il volto di Gesù:*
 - ricordiamo quanti sono capaci di gesti di delicatezza e tenerezza
7. *Gesù cade la seconda volta:*
 - ricordiamo tutti i bambini picchiati e maltrattati
8. *Gesù incontra le donne di Gerusalemme:*
 - ricordiamo coloro che piangono e quanti sono capaci di condividere il dolore degli altri
9. *Gesù cade la terza volta:*
 - ricordiamo i bambini che vengono venduti e i profughi
10. *Gesù viene spogliato delle sue vesti:*
 - ricordiamo i bambini spogliati delle loro dignità dallo sfruttamento sessuale
11. *Gesù viene inchiodato alla croce:*
 - preghiamo per i bambini sfruttati per il commercio di organi



12. *Gesù muore sulla croce*
 - preghiamo per tutti i bambini che vengono uccisi
13. *Gesù viene deposto dalla croce:*
 - preghiamo per i bambini amati "troppo tardi" e che portano nel cuore e nella vita le ferite e le cicatrici di un amore mancato
14. *Gesù viene posto nel sepolcro:*
 - preghiamo per i bambini abbandonati e dimenticati
15. *Gesù risorge dai morti:*
 - preghiamo per i bambini "liberati",
... perché siano aiutati a perdonare, per vivere così una vita in pienezza.

NB. Le intenzioni proposte per ogni stazione si possono affidare ai bambini per essere ampliate e trasformate in preghiera.

il diritto alla Vita e alla non-discriminazione

Ispirati dalla CIDI

Ad ogni fanciullo è riconosciuto il diritto alla vita. I fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono avere la possibilità di condurre una vita piena e decente, in piena dignità, con una loro autonomia e un'attiva partecipazione alla vita della comunità.

Gocce di vita reale

Suor Maria Jamila Emmanuel

"Siamo arrivate a Kabul nel 2004. I problemi inizialmente sono stati tanti: in Afghanistan gli stranieri non possono avere proprietà, quindi non potevamo affittare la casa per aprire il centro. Abbiamo dovuto aspettare l'aiuto di Caritas Italiana. Qui è molto raro trovare bambini con disabilità mentale. Da noi hanno possibilità di imparare qualcosa. Cerchiamo di renderli autonomi nella vita di tutti i giorni, in famiglia e in società. Le famiglie si rendono conto del problema dei figli solo quando vanno a scuola. Se ne accorgono gli insegnanti, che li rimandano a casa. In quel momento possiamo intervenire noi. Insegniamo ai bambini i numeri e l'alfabeto (in inglese e in dari), a mettersi le scarpe, a vestirsi, a mangiare, ad andare al bagno, a lavarsi. E non sono cose da poco, perché in Afghanistan il disagio mentale diventa una condanna sociale e una vita ancora più difficile".

Vita associativa

Il Centro diurno "Pro Bambini di Kabul" (PBK)

Il Centro si occupa dell'accoglienza dei bambini colpiti da un handicap mentale. È nato il 22 maggio del 2006, dopo che padre Giancarlo Pravettoni si era fatto ispirare dall'appello di Giovanni Paolo II, nel messaggio di Natale del 2001, di salvare i bambini di Kabul. Attualmente è frequentato da 21 bambini tra i 5 e 12 anni. La gestione è affidata a cinque suore, ognuna appartenente ad un istituto religioso diverso (due domenicane di Santa Caterina da Siena, due francescane e una Religiosa delle Piccole ancelle del Sacro Cuore). Prima di iniziare questa esperienza, hanno fatto tutte un cammino di condivisione di carismi. Dai primi quattro bambini le richieste sono arrivate a superare lo spazio disponibile di 30 posti.

Al centro la giornata inizia alle 7, quando i bambini vengono accompagnati dai parenti. Prima giocano e alle 8, dopo semplici preghiere, vengono divisi in gruppi a seconda delle capacità. Dopo la pausa del tè, i bambini fanno esercizi fisici attraverso il gioco o la ginnastica, poi imparano a usare forbici e carta, sviluppando la manualità; a volte imparano anche poesie e canzoni. A mezzogiorno si pranza insieme e alle 14 tutti a casa dandosi appuntamento al giorno dopo.

(Questa sezione è stata realizzata grazie all'articolo di Patrizia Caiffa apparso su Mondo e Missione di Maggio 2008)



LAVORI IN CORSO

Preparate una gustosa ricetta dal mondo;
sarà l'esperienza delle vostre capacità culinarie
per realizzarla di nuovo in occasione
della Festa dei Ragazzi a Colori.
Potete prendere spunto a pag. 58

il progetto

asia

Pakistan: Diocesi di Faisalabad**Progetto:***Mantenimento della Miss Haq Home per bambini disabili; vitto e alloggio, cure mediche e chirurgiche, attrezzatura medica per bambini fisicamente disabili.***Responsabile:***Sr. M. Alessia Macrina***Bambini beneficiari:***45 tutti diversamente abili***Costo progetto:***5.000 \$ (= 3.300 €)*

Sr Alessia, missionaria in una delle 13 comunità domenicane in Pakistan, è la responsabile del progetto. Dalla sua missione scrive così:

"I bambini che accogliamo nella Miss Haq Home provengono da famiglie povere che arrivano da diverse zone del Paese. Sono tutti diversamente abili e hanno bisogno del nostro aiuto e del nostro affetto; oltre alla fisioterapia e alle cure mediche, molto costose, hanno bisogno di essere educati e supportati moralmente e spiritualmente.

I bambini saranno operati alle gambe poiché sono poliomielitici, ma necessitano comunque di sedie a rotelle, stampelle e apparecchi vari, medicine e fisioterapie.

Abbiamo tre insegnanti, suore e laici che ci aiutano nell'assistenza e grazie a loro i bambini sono sempre puliti e ordinati.

Vi assicuro che i nostri bambini pregano per tutti i bambini del mondo, in particolare modo per coloro che si trovano in condizioni fisiche e spirituali più deboli."



PAKISTAN

Nome Ufficiale: Islami Jamhuriyad Pakistan

Superficie: 803.940 kmq

Popolazione: 162.419.950 abitanti

Capitale: Islamabad

Lingua: Urdu, Inglese

La questione del Kashmir, è uno dei problemi principali che l'Asia deve affrontare e che vede contrapposti due grandi Paesi: l'India da una parte e il Pakistan dall'altra. Da sempre il conflitto è alimentato da una serie di motivazioni; prima fra tutte il fatto che il territorio del Kashmir ha un alto valore militare strategico ed, inoltre, esso costituisce un elemento fondamentale dell'identità nazionale sia dell'India sia del Pakistan.

Il Pakistan vorrebbe, in tutti i modi, dimostrare l'impossibilità di convivenza sullo stesso territorio di popolazioni con religioni diverse; per l'India, invece, il Kashmir rappresenta un'ideologia completamente opposta; cerca infatti di dimostrare che all'interno dello stesso Stato è possibile la convivenza di popolazioni con differenti religioni.

1/3 della popolazione del Pakistan vive al di sotto del livello di povertà e più di 1/3 dei bambini è sottopeso. Il tasso di scolarizzazione sta crescendo anche se le ragazze sono spesso vittime di discriminazione.

L'inquinamento delle acque provocato dagli scarichi industriali ed agricoli, la desertificazione e il degrado del suolo sono i principali problemi ambientali del Pakistan.



Il Tempo di PASQUA

Le uova di Pasqua "PassaParola"

Nel giorno di Pasqua è possibile costruire delle uova che trasmettano a tutti i nostri amici e parenti un messaggio di Speranza.

Materiale: Uova di gallina, stuzzicadenti, filo di lana, porta uovo, pennelli di vari colori.

Ecco la **procedura**:

Primo passaggio: procuratevi un uovo di gallina e lavatelo bene.

Secondo passaggio: con gli stuzzicadenti, svuotatelo facendo due buchi alle estremità opposte; naturalmente versate il contenuto dell'uovo in un contenitore e utilizzatelo in modo diverso.

Terzo passaggio: passate un filo di lana dentro l'uovo, legandolo allo stesso stuzzicadenti, per farlo arrivare da un buco all'altro e fate un nodo all'estremità bassa in modo da non farlo scivolare.

Quarto passaggio: appoggiatelo su un porta uovo, decoratelo con disegni semplici e scriveteci su dei versetti del Vangelo che più vi hanno colpito leggendo il vostro Diario di Bordo.

Appendete le uova in giro per casa o all'oratorio o in qualsiasi altro posto in modo tale che tutti li possano leggere.

In questo modo molto originale avrete annunciato a tutti la Buona Notizia della risurrezione di Gesù.





Ogni giorno è Pasqua

Signore risorto,
aiutami a sorridere alla Pasqua che oggi celebriamo,
a non pensare a ciò che ho lasciato,
ad essere felice di ciò che ho trovato.
Aiutami a non volgermi indietro perché l'ieri non c'è più
se non come briciola di lievito per il pane di oggi.
Aiutami a sorridere alla vita che avanza,
sempre così ricca di sorprese e di novità.
Aiutami a sorridere alla poesia che canta nel cuore
per spingermi alla ricerca di spazi sconfinati.
Signore risorto,
aiutami a sorridere ai tentativi che compio
per essere e restare creatura nuova.
Aiutami a sorridere ad ogni alba che viene,
perché ora so che, se vengo e sto con te,
ogni giorno è Pasqua,
ogni giorno è "primo mattino del mondo".
Amen.

(dalla preghiera di A. Dini)

il diritto al gioco

Ispirati dalla CIDI

Al fanciullo va riconosciuto il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

Gocce di vita reale

Mihai Butchovan

“Quando sbirciamo nel nostro passato troviamo sempre un bambino o una bambina che giocava spesso con altri bambini. Quella reazione che inizialmente era puramente ludica e ricreativa, qualche volta si trasformava in pratica strutturata di regole ed allenamenti, in sana competizione con se stessi e con gli altri. Al centro Ambrosiano di Solidarietà di Milano la cura delle persone passa anche attraverso la pratica di alcune attività sportive. Vogliamo raccontarvi di un “altro pallone”, di persone semplici che cercano, nella vita, di vincere partite difficili, come il loro disagio. Per questa partita per ricominciare o per continuare a vivere si allenano quotidianamente. Anche attraverso l’attività sportiva. *La voglia* è di vedere ancora persone che, senza fanatismi, gareggiano e competono ma soprattutto giocano e si divertono, [...] per poter sbirciare nel nostro futuro con più ottimismo”.

(FONTE: “L’ALTRO PALLONE”, PERIODICO DI SPORT E SOLIDARIETÀ DEL CENTRO AMBROSIANO DI SOLIDARIETÀ DI MILANO)

Vita associativa

“Ragazzi, non fatevi fregare, non rincorrete le auto e gli orologi di lusso, non sono questi i valori della vita; rincorrete i vostri sogni”.

È lo slogan di *Altropallone onlus*, nata dall'idea di Michele Papaina di assegnare un premio annuale alternativo al Pallone d'oro e contro il pallone duro. Il premio viene assegnato a chi nel mondo dello sport si è adoperato per azioni di solidarietà a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, per uno sport equo, solidale e popolare, contro il razzismo, per l'integrazione e la multiculturalità, lo sport come strumento di coesione sociale e partecipazione. Oggi *Altropallone* si è trasformata in associazione ed opera per la promozione di progetti di cooperazione e solidarietà, fa parte della squadra, oltre a Damiano Tommasi ed altri personaggi importanti dello sport, padre Renato Kizito Sesana, missionario Comboniano.

Il premio quest'anno è stato assegnato a Gennaro Ivan Gattuso, più noto come Rino o Ringhio, perché tra una partita e l'altra ha investito tempo ed energie nel futuro della sua Calabria.

(Per conoscere tutti gli altri vincitori basta consultare il sito dell'associazione)

Focus

Dai Mondiali di Calcio ai Mondiali Antirazzisti.

I "mondiali" sono nati nel 1997, per iniziativa di Progetto Ultrà, con l'intenzione di realizzare un evento che vedesse il rivolgimento e la contaminazione fra realtà considerate normalmente contrastanti e contraddittorie: quella delle tifoserie calcistiche e dei gruppi ultrà e quella delle comunità di migranti. La scelta è stata quella di coniugare il calcio e il tifo sugli spalti con iniziative culturali, concerti e altro ancora, attorno ad un'esperienza di vita comune in campeggio. Negli anni alla passione per il calcio, si è unita quella per altri sport come il basket, la pallavolo e il cricket.

Generalmente, i mondiali antirazzisti si svolgono nel secondo fine settimana di Luglio.

Link utili

www.altropallone.it
www.altrimondiali.it
www.ceasmarotta.it
www.progettoultra.it



LAVORI IN CORSO

Trovate un pomeriggio per sperimentare i giochi proposti a pagina 59; cercatene anche altri in modo da avere ben organizzata la giornata della Festa dei Ragazzi a Colori.

il progetto

africa

Ciad: diocesi di Sarh

Progetto:	<i>riabilitazione di un terreno da gioco presso la scuola cattolica "Saint Francois Xavier"</i>
Responsabile:	<i>Frère Carlos Garcia Zamora</i>
Bambini beneficiari:	<i>500</i>
Costo progetto:	<i>3.000 \$ (= 2.000 €)</i>

La città di Sarh, capoluogo della regione del Barh- Koh, nel Ciad meridionale, ha una popolazione composta dal 60% di giovani e questi, purtroppo, sono inclini alla violenza. Molti di loro non hanno possibilità di andare a scuola quindi trascorrono la giornata in strada; sono considerati un pericolo per la società poiché sono protagonisti di scippi e violenze, oppure cadono nel mondo della droga.

I frati che gestiscono la scuola "Saint Francois Xavier" hanno pensato che sarebbe bene, per questi giovani e per tutti quelli che frequentano la scuola, ristrutturare il campo sportivo fatiscente, e quindi inutilizzabile, per impegnare la loro giornata, sviluppare le loro capacità fisiche, creare gruppi uniti e magari una bella squadra competitiva che potremo vedere debuttare alla prossima coppa d'Africa... chissà!

Lo sport è uno dei mezzi, nel mondo dei giorni nostri, che aiuta il progresso umano, economico e culturale, aiuta la coesione sociale e supera le barriere razziali, geografiche, etniche.

Nella città, che conta 90.000 abitanti, esistono solo 2 o 3 terreni da gioco quindi non tutti possono praticare lo sport; con la realizzazione di questo campo potremo permettere, a qualche giovane in più, di impegnarsi nell'attività sportiva e abbandonare l'ambiente pericoloso della strada.



CIAD

Nome Ufficiale: République du Tchad

Superficie: 1.284.000 kmq

Popolazione: 9.826.419 abitanti

Capitale: N'Djamena

Lingua: Francese, Arabo

La Repubblica del Ciad è uno Stato dell'Africa Centrale, sempre sottoposto all'influenza straniera. Divenuto, a partire dal Medioevo, crocevia dei commerci dei mercanti musulmani con le popolazioni locali, nel 1891 divenne colonia francese e poi fu proclamata indipendente dal 1960.

Nel 1965, in seguito ad una ribellione del nord islamico contro la politica fiscale del governo, il Paese precipitò in un lungo e sanguinoso conflitto, durato fino al 1996, anno della stesura della costituzione.

L'influenza dei colonizzatori, arabi prima e francesi successivamente, ha influenzato la società tchadiana: l'arabo e il francese sono le lingue ufficiali della repubblica, le religioni musulmana e cristiana sono praticate dalla maggioranza della popolazione insieme a culti tradizionali africani.

La desertificazione e la siccità stanno provocando lo spostamento della popolazione principalmente verso il sud del Paese. Solo il 34% dei tchadiani ha accesso all'acqua potabile, il tasso di malattie e mortalità infantile è alto. Molto diffuso è anche il virus dell'HIV/AIDS di cui sono vittime i bambini, direttamente o perché resi orfani dalla malattia.

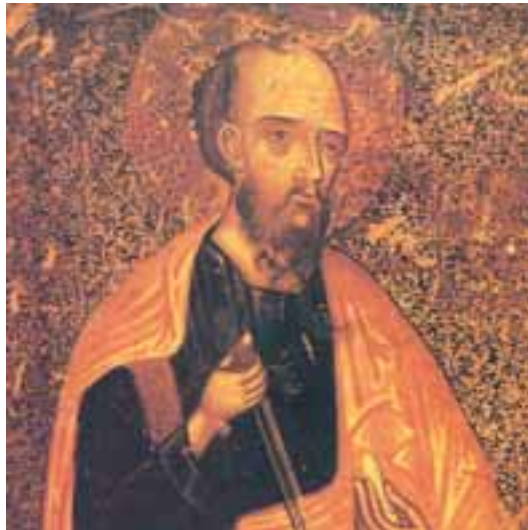
ANNO PAOLINO

**Le parole di
PAPA BENEDETTO XVI**

*“... e proprio per questo,
sono lieto di annunciare ufficialmente
che all’apostolo Paolo dedicheremo
uno speciale anno giubilare,*

**dal 28 giugno 2008
al 29 giugno 2009**

*in occasione del bimillenario
della sua nascita!”*



Il pellegrinaggio

L'Anno Paolino sarà, senza dubbio, occasione di pellegrinaggi.

Il pellegrinaggio... un cammino verso un luogo importante per la fede, per quello che vi è accaduto, o perché si va sulla tomba di un grande testimone della fede, o per una manifestazione particolare di Dio...

(cfr. Gerusalemme: Santo Sepolcro, Roma: SS. Pietro e Paolo, Santiago di C.: S. Giacomo, ecc.)

La categoria del pellegrinaggio-cammino è molto usata nel nostro tempo. Esprime la dinamica della vita: il partire, l'itinerario con una meta, la fatica, il camminare insieme, l'incontro con altri pellegrini, l'aspettare i compagni di viaggio, gli imprevisti, la fame e la sete, le tappe, la strada da riprendere, il dosare le energie, ...

Nel pellegrinaggio è importante considerare la tappa del ritorno.

Questa permette di verificare se l' "andata" è stata una "gita" o un pellegrinaggio autentico (incontro con Dio per rinnovare la vita e dare energie nuove alla fede). E' il ritorno a casa, alla vita ordinaria, che aiuta a capire se si è stati pellegrini o turisti!

A volte accade anche il contrario: qualcuno parte come turista, ma lungo la strada Dio si manifesta con la sua fantasia e imprevedibilità. Allora accade che il turista torna a casa "credente"!

Testi da proporre per la riflessione durante un pellegrinaggio:

- Abramo che sale il monte per sacrificio di Isacco (Genesi 22)
- La vocazione di Mosè (Esodo 3)
- Il cammino di Elia all'Oreb (1Re 19)
- Sulla via di Emmaus (Luca 24)
- La testimonianza di fede degli antenati (Ebrei 11 e 12)

Ogni animatore si inventa un cammino, con le tappe adatte al proprio gruppo e al luogo del pellegrinaggio!

DUE RIFLESSIONI SUL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio dentro se stessi

*"Lasciando la tua casa per recarti nei luoghi del pellegrinaggio,
hai lasciato i tuoi peccati?"*

No, Allora tu non hai intrapreso alcun pellegrinaggio!

E, ad ogni tappa, hai progredito di un passo sulla via di Dio?

No. Allora tu non hai percorso la strada tappa per tappa!

*Quando più tardi, penetrato nel territorio sacro,
e hai vestito la divisa del pellegrino,
hai abbandonato le abitudini della natura umana,
come avevi lasciato gli altri abiti?*

No. Allora non hai rivestito la divisa del pellegrino!

*E quando hai compiuto i sette giri intorno alla Kaa'ba,
hai contemplato l'immateriale bellezza di Dio
nella dimora della purificazione?*

No. Allora non hai fatto i sette giri!

*E quando nell'ultimo giorno del pellegrinaggio
hai sacrificato la vittima,*

hai anche sacrificato i tuoi desideri mondani?

No. Allora non hai fatto il sacrificio!

*E quando hai gettato le pietre contro le steli sataniche,
hai gettato con esse anche i tuoi pensieri cattivi?*

No. Allora tu non hai gettato le pietre contro satana!

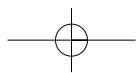
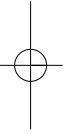
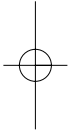
... dunque tu non hai compiuto il pellegrinaggio".

DI GUNAYD, MISTICO MUSULMANO DEL XI SECOLO

Il Pellegrinaggio

Partire è anzitutto uscire da sé.
Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro io.
Partire è smetterla di girare intorno a noi,
come se fossimo il centro del mondo e della vita.
Partire è non lasciarci chiudere negli angusti problemi
del piccolo mondo a cui apparteniamo.
Qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo,
l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire.
Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari,
volare a velocità supersoniche.
Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro.
Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre,
significa avere il fiato di un buon camminatore.
Felice chi comprende e vive questo pensiero:
"se non sei d'accordo con me, tu mi fai più ricco".
Avere vicino a sé una persona che sa dire solo "amen",
che è sempre d'accordo, già prima che glielo chieda e incondizionatamente,
non è avere un compagno, ma un'ombra.
È possibile viaggiare da soli.
Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita
ed esso esige dei compagni.
Beato chi si sente eternamente in viaggio
e in ogni prossimo vede un compagno desiderato.
Il buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi.
Intuisce il momento in cui cominciano a disperare.
Li prende dove li trova. Li ascolta.
Con intelligenza e delicatezza,
soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.
Andare avanti solo per andare avanti, non è vero camminare.
Camminare è andare verso una meta; è prevedere l'arrivo, lo sbarco.
Ma c'è cammino e cammino:
partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia.
Per costruire un mondo più giusto.

DOM HELDER CAMARA – VESCOVO IN BRASILE



Tempo dei Sacramenti: COMUNIONE E CRESIMA



In occasione della celebrazione dei Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima si può proporre ai ragazzi, in alternativa alle classiche bomboniere, oppure ai genitori, padrini e madrine, come “regalo alternativo” per il ragazzo stesso, l’attivazione di un **sostegno a distanza** tramite la POIM.

In cosa consiste questa proposta?

Il sostegno a distanza è un gesto di condivisione, di fraternità universale nei confronti dell’infanzia del Sud del Mondo.

“Sostenere a distanza” vuol dire aiutare bambini bisognosi senza sradicarli dal proprio ambiente, migliorare le loro condizioni di vita senza mettere in pericolo l’equilibrio del loro sistema socio-culturale ed ambientale.

In pratica:

La P.O.I.M. propone un sostegno materiale tramite un contributo annuo di 260 € per tre anni, per un totale di 780 €.

Al momento dell’attivazione si riceve il certificato di adozione con la foto di un bambino o di un gruppo e durante l’anno si riceve un notiziario periodico grazie alle testimonianze dei missionari che permettono gli aggiornamenti sui progetti sostenuti.

Sostegno a Distanza

I nostri programmi di Sostegno a distanza comprendono interventi in diversi settori: **salute, nutrizione, istruzione, evangelizzazione.**

OCEANIA

- PAPUA NUOVA GUINEA: sostegno scolastico e sociale per bambini tribali

AMERICA LATINA

- HONDURAS: sostegno sociale e scolastico per bambini di strada
- VENEZUELA: sostegno sanitario per bambini malnutriti

AFRICA

- CONGO: sostegno alimentare per bambini malnutriti
- KENYA: sostegno alimentare per bambini abbandonati
- TANZANIA: sostegno scolastico per bambini in difficoltà
- ZAMBIA: sostegno sanitario e scolastico per orfani di AIDS

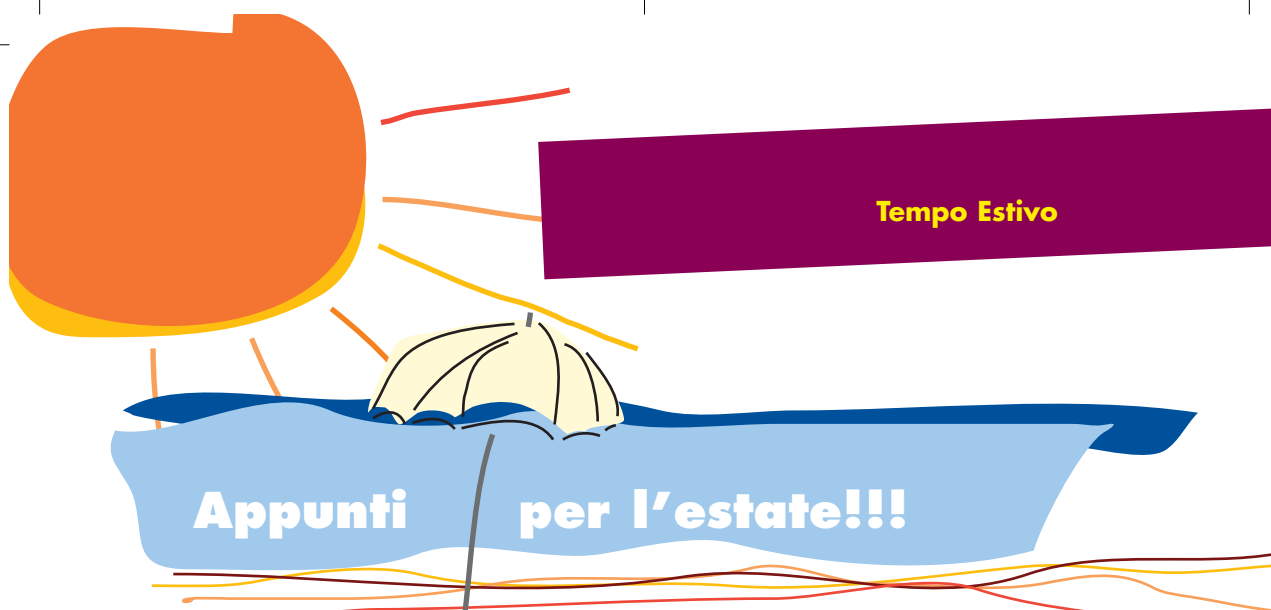
ASIA

- INDIA: sostegno sociale e scolastico per ragazzi tribali
- MYANMAR: sostegno sociale ed educativo per bambini in difficoltà

Per ogni informazione o richiesta potete rivolgervi a:

Missio - POIM

Via Aurelia, 796 00165 Roma
Tel: 06/66502646 Fax: 06/66410314
poim@operemissionarie.it
www.poim.it



Dopo nove mesi di scuola arrivano le vacanze.

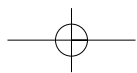
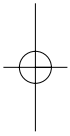
L'estate è, giustamente, un tempo di distrazione e riposo, ma non tempo perso! Sono tante le proposte che si possono presentare ai ragazzi per sfruttare al meglio questo periodo e viverlo come un tempo pieno.

Oltre alla lettura e allo sport, le possibilità sono molteplici:

- approfittare dei campi estivi o delle attività parrocchiali (oratorio, grest, ecc). In una delle giornate si può suggerire di invitare un missionario a raccontare qualcosa della sua esperienza e della sua missione;
- per *chi va in vacanza con la famiglia*: avere le orecchie e gli occhi bene aperti per "meravigliarsi" dei luoghi e delle persone che si incontrano; è un'occasione per conoscere meglio il mondo!
- per *chi rimane a casa o torna in vacanza in un luogo conosciuto*: darsi da fare per organizzare con gli amici attività e giochi per divertirsi e trascorrere il tempo in modo intelligente e con uno sguardo sul mondo. È possibile, per esempio, recuperare i numeri del **Ponte d'oro** per realizzare insieme i giochi e le varie attività proposte nelle ultime pagine.
Si può anche prendere in mano il Diario di Bordo del RM per pescare qualche idea interessante.

Buone vacanze!

53





ORGANIZZIAMO LA FESTA

Come ogni anno viene proposto ai ragazzi missionari e agli animatori di organizzare la *Festa dei Ragazzi a colori*, anche quest'anno vi rinnoviamo questa proposta, ma con uno stile un po' diverso.

L'organizzazione della festa vi terrà impegnati durante tutto l'anno; alla fine di ogni periodo trattato nel sussidio, trovate il riferimento a realizzare un'attività pratica per cominciare a preparare la festa di fine anno, quindi seguite bene le sezioni e arriverete a maggio tutti pronti e ben equipaggiati.

Il tema fondamentale di questo sussidio, legato alla *Convenzione dei diritti dell'Infanzia*, ci spinge a pensare una festa che sia per tutti i ragazzi che ogni giorno si vedono negati i propri diritti.

Insieme al gruppo dei ragazzi, degli animatori o dei catechisti o delle maestre, scegliete la data più utile per organizzare la festa; se trovate un giorno intorno al 19 maggio (il compleanno della POIM) è meglio.

L'invito è rivolto a tutti i ragazzi del quartiere, soprattutto a quelli che non partecipano al gruppo o sono arrivati da poco nella zona.

Sarà una festa multi-culturale; per questo ogni ragazzo è invitato a partecipare portando qualcosa del suo Paese di origine: un canto, una danza, un costume, un piatto tipico ecc.

Nelle pagine che seguono troverete dei suggerimenti per aiutare i RM italiani a realizzare una festa multietnica.

Per ulteriori ricerche, alla fine delle sezioni abbiamo indicato i siti web che possono esservi utili alla realizzazione di tali attività. L'esperienza insegna che la fantasia dei ragazzi e l'impegno degli animatori sono sempre più fruttuosi di qualsiasi sito o pagina stampata.

BUON LAVORO!!!

55



STRUMENTI MUSICALI DAL MONDO

Bastone della pioggia • Centro America

Diffuso in Perù, Ecuador, Cile e Brasile, ma anche in Africa e Australia, è uno strumento semplice da costruire con materiali poveri e di riciclo; chiunque può crearsene uno utilizzando un tubo porta-disegni o altri tubi di cartone, breccioline, lenticchie o chicchi di riso o pastina e dei chiodini sottili da piantare lungo una spirale non troppo stretta. Infine, non rimarrà che decorare a piacere l'esterno.

Maracas • Sudamerica

Le maracas sono strumenti a percussione di origine sudamericana, usate nei riti e nelle cerimonie, vengono ritenute sacre e pertanto sono di stretta competenza dello sciamano (lo stregone). Si possono realizzare con zucche, noci di cocco, bambù, vimini, legno, riempiti di sassolini che producono il suono.

Shekere • Africa

Lo shekere è uno strumento tradizionale di alcune regioni dell'Africa occidentale ma diffuso anche in Sudamerica durante la tratta degli schiavi. E' costituito da una zucca, svuotata e lasciata essiccare, che viene poi levigata e rivestita da una retina a maglia quadrangolare, ai cui vertici sono annodate perline, conchigliette, sassolini. In alternativa alla retina si possono infilare le conchiglie in un filo che viene poi legato nel punto più stretto della zucca. Si suona percuotendolo, scuotendolo, agitandolo o frizionandolo tra le mani.



COSTUMI DAL MONDO

IL PONCHO • America Latina

Il poncho è un semplice abito creato per mantenere il corpo caldo o, se confezionato con un materiale impermeabile, lo mantiene asciutto durante la pioggia. È un unico grande pezzo quadrangolare di tessuto con un'apertura nel centro per la testa e per le braccia, usato come mantello.

IL KIMONO • Asia

Il kimono è il costume nazionale giapponese, a forma di T, dalle linee dritte, che arriva fino alle caviglie, con colletto e maniche lunghe. Le maniche solitamente sono molto ampie all'altezza dei polsi, fino a mezzo metro. La veste è avvolta attorno al corpo, sempre con il lembo sinistro sopra quello destro (tranne che ai funerali dove avviene il contrario) e fissato da un'ampia cintura annodata sul retro chiamata obi.

GONNA DI RAFIA • Africa e Oceania

Munitevi di un gran rotolo di rafia e tagliate tanti fili da 50 cm; misurate un elastico e cucitelo della misura dei vostri fianchi, poi con pazienza annodate la cima dei fili attorno all'elastico in modo da coprirlo tutto. La gonna di rafia sarà presto pronta.



RICETTE DAL MONDO

AMBROSIA DE LARANJA • AMERICA

Mischiare con una frusta 125 ml di arancia appena spremuta, 6 uova, 225 gr di zucchero e passare il composto al setaccio. Versare in una pirofila e infornare. Cuocere per circa 20 minuti, finché il dolce prende colore e i bordi diventano croccanti.

BOCCONCINI DI RICOTTA • ASIA

In una grossa ciotola ben fredda mescolare 200 gr di ricotta, 50 gr di semolino, un pizzico di mandorle e di pistacchi. In un pentolino far bollire, per 15-20 minuti, 3/4 di litro d'acqua con 350 gr di zucchero, un bastoncino di cannella, 4 chiodi di garofano fino ad ottenere uno sciroppo. Unite le palline di ricotta e semolino, cuocete a fuoco basso per un'ora. Alla fine unite 300 gr di panna e un cucchiaino di acqua di rose. Servire il tutto molto freddo.

CREMA CATALANA • EUROPA

Sbattete 6 tuorli con 3 cucchiaini di zucchero. Portate 600 ml di panna ad ebollizione in un pentolino e fate bollire per circa mezzo minuto. Versate sui tuorli montati amalgamando bene il tutto.

Riversate questa crema in una pentola pulita, aggiungete la parte gialla della buccia di 1 limone, fate cuocere, fin quando la crema si sarà addensata. Versatela nelle ciotole e fate raffreddare per almeno 6 ore. Due ore prima di servire, spolverizzate con lo zucchero di canna e la cannella che caramellerete mettendo la crema quasi a contatto con il grill del forno in modo che lo zucchero si scioglia in pochi secondi.



GIOCHI DAL MONDO

Am pierdut o batistut? • Romania

I bambini si mettono in cerchio e uno gira intorno con in mano un fazzoletto. Mentre gira, canta la canzone "Am pierdut o batistut?", poi lascia il fazzoletto vicino ai piedi di un bambino. I due bambini girano intorno al cerchio in direzioni opposte e devono riconquistare il posto lasciato libero; chi rimane senza posto deve raccogliere il fazzoletto e ricominciare il gioco.

A LA RONDA DE SAN MIGUEL • Argentina

I bambini si mettono in cerchio tenendosi per mano, girano cantando: "A la ronda de San Miguel, el que se ríe se va al quartel; uno dos y tres (traduzione: "al girotondo di San Michele quello che ride va in prigione; uno due e tre"). Al "tres" si fermano immobili. Il primo che ride finisce in mezzo al cerchio (prigione) e può ricongiungersi al girotondo quando qualcuno finisce a sua volta in prigione.

I BASTONCINI • Cina

I bambini si dispongono in coppia e si mettono seduti sul tappeto uno di fronte all'altro con le gambe incrociate. Ogni bambino ha davanti i bastoncini e un piatto con dentro qualche caramella. Quando inizia il gioco, ogni bambino deve prendere, con i bastoncini, le caramelle che ha nel proprio piatto e metterle in quello del compagno di coppia. Non conta arrivare primi, piuttosto è importante riuscire a collaborare.

Gioco sulla Mondialità

Per far sperimentare ai ragazzi la condizione dei ricchi e dei poveri nel mondo

“Il gioco degli scambi internazionali”

La classe o il gruppo si dividono in cinque Paesi: U.S.A, Italia, Perù, Nigeria e Bangladesh. Ogni paese dovrà costruire quanti più cubi di carta gli saranno possibili a partire dai mezzi a sua disposizione.

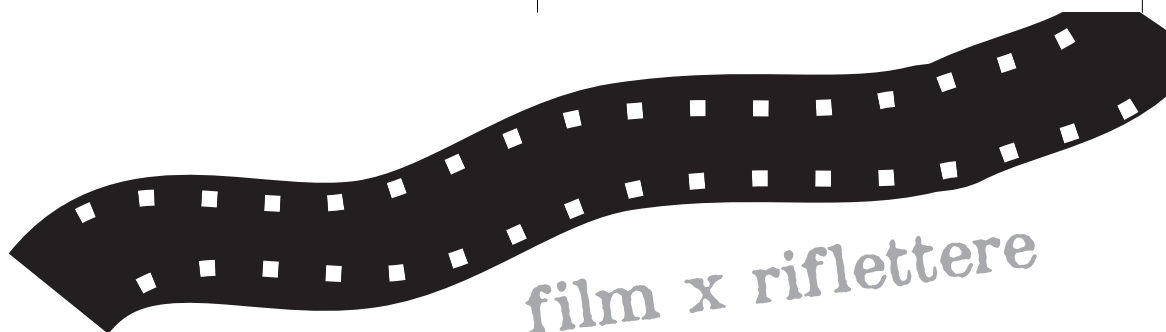
I cubi, per essere accettati dal mercato, devono avere delle precise dimensioni stabilite da un progetto. Inoltre i paesi non hanno a disposizione le stesse quantità di materiale necessario alla costruzione. Dovranno quindi scambiarselo fra loro cercando di raccogliere tutto il necessario.

Il gioco mette in evidenza la differenza di potere di acquisto tra mezzi tecnologici (matite, righelli, gomme), risorse intellettuali (il progetto) e materie prime (i fogli di carta).

Al seguito del gioco si evidenzia, con una discussione, che la riuscita dei Paesi ricchi non è tanto determinata dalla loro bravura quanto dalle favorevoli condizioni di partenza, nonché la difficoltà per un Paese povero di sollevarsi dalla sua situazione in una situazione di questo tipo.

Nota 1 Il gioco necessita di un'ulteriore incontro che presenti una soluzione positiva al problema (Commercio equo e solidale).

Nota 2 Si possono effettuare varianti più avvincenti, ma più complicate producendo, invece che cubi di carta, biscotti o abiti.



film x riflettere

ALL THE INVISIBLE CHILDREN

Anno: 2005 / Genere: Drammatico (108 minuti) / Regia: M. Charef, E. Kusturica, S. Lee, K.Lund, J. Scott, R.Scott, S. Veneruso, J. Woo / Distribuzione: O1 Distribution

Fotografia della sofferenza infantile nel mondo, attraverso sette prospettive diverse, in sette paesi diversi. Il comune denominatore è la condizione di degrado, incompienza e stenti in cui molto spesso sono costretti a vivere i bambini, anche tra le mura di casa.

AZUR E ASMAR

Anno: 2006 / Genere: Animazione (97 minuti) / Regia: Michel Ocelot / Distribuzione: Lucky Red

Una favola antica che richiama gli attualissimi scontri tra Occidente e Medio Oriente, portatrice di un forte messaggio di pace e fratellanza. Una fiaba raffinata in grado di mettere in luce la cecità del pregiudizio e l'ottusità della superstizione, al tempo stesso sostenitrice di un appello civile e morale che non richiama alla tolleranza, ma al riconoscere che l'"unione fa la forza".

ROSSO COME IL CIELO

Anno: 2005 / Genere: Drammatico (96 minuti) / Regia: Cristiano Bortone / Distribuzione: Lady Film

Il protagonista del film, Mirco, un bambino toscano, in seguito a un incidente perde la vista. A causa di questo è costretto a trasferirsi a Genova in un istituto per ciechi. Siamo negli anni Settanta e la legge non permette ai bambini non vedenti di frequentare le normali scuole pubbliche. Mirco inizialmente non accetta la sua nuova condizione, soprattutto le rigide regole che vigono nell'istituto e l'impostazione educativa retrograda. Ma il protagonista, grazie alla sua fantasia e alla volontà di superare le difficoltà, coinvolge gli altri bambini del collegio e dà a tutti l'opportunità per esprimere se stessi mettendo in scena una "favola sonora".

La storia di "Rosso come il cielo" è soprattutto esempio di determinazione e di coraggio, anche quando ci si trova in una situazione di svantaggio.

INAUGURATO IL PRIMO PARCO DIVERTIMENTI PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI TUTTA EUROPA



Se volete organizzare una gita con i Ragazzi Missionari in Lombardia, non perdetevi occasione per fare visita al *Parco dei diritti dei bambini*, realizzato a Milano; insieme al diritto al gioco, fondamentale per ogni ragazzo, qui potrete "giocare con altri diritti" altrettanto importanti.

L'inventiva di 7 designer di fama internazionale ha permesso la realizzazione di un parco giochi accessibile anche ai bambini che hanno disabilità temporanee o permanenti.

Attraverso un grande naso di maiale, vasi pieni di fiori ed erba, millepiedi e tante altre forme, vengono richiamati alcuni diritti dei bambini: diritto al silenzio, agli odori, al selvaggio, all'ozio, all'uso delle mani, a sporcarsi, alla strada.

Puoi trovare ulteriori informazioni nella sezione ATTIVITA' del **sito**:

www.fondazionericcardocatella.org



missio

pontificie
opere
missionarie



www.poim.it

Il portale per Ragazzi Missionari

**Imbarcati sul nuovo sito
dei Ragazzi Missionari**

e parti alla scoperta del mondo
attraverso notizie, giochi, canti, fotografie
e tante curiosità e servizi on-line
(abbonamento; offerte; gadget)

Links utili

strumenti

- www.djembemania.com
- www.africanmusica.org/home_italiano.htm
- www.didgeridoo.it
- www.aborigeni.didgeridoo.it
- www.hogaku.it/strumenti/sho.html
- www.corohispanoamericano.it/SMldiofoni.htm

favole e leggende

- www.arab.it/favole/favolehome.htm
- www.paroledautore.net/fiabe/mondo/index.htm

ricette

- www.ricettedalmondo.com
- www.nbts.it/cucina/index.htm
- www.cookaround.com

giochi

- www.igiochidielio.it/Mondo.htm
- www.junior.rai.it/cittadiniimmigrati/bimbo4/sezione.swf
- www.pavonerisorse.it/scuole_circolo/intercultura/as05_06/giochi_mondo.htm